

VareseNews

Gallarate, l'allarme di CGIL e SPI: «Addizionale IRPEF più alta per i redditi bassi, meno tasse per chi guadagna di più»

Pubblicato: Sabato 6 Dicembre 2025



Preoccupazione e disappunto da parte della CGIL di Varese e dello SPI, il sindacato dei pensionati, per le scelte dell'amministrazione comunale di Gallarate in tema di addizionale IRPEF. Secondo i sindacati, le modifiche introdotte penalizzano i redditi più bassi, in particolare quelli inferiori ai 15.000 euro annui, mentre favoriscono quelli più alti.

L'accusa: «Penalizzati oltre 5mila cittadini con redditi sotto i 15mila euro»

La contestazione arriva dopo l'aumento dell'aliquota IRPEF comunale dallo 0,65% allo 0,75% per i redditi fino a 15.000 euro, deciso nel 2025 con l'adozione di uno scaglione unico fino a 28.000 euro. Una scelta che colpisce circa 5.000 cittadini gallaratesi tra pensionati e lavoratori con redditi minimi.

«Avevamo chiesto di introdurre una soglia di esenzione per proteggere i più fragili – scrivono CGIL e SPI – ma la proposta è rimasta senza risposta e non è mai stato riaperto un confronto con l'amministrazione, nonostante le richieste inviate anche di recente».

Chi guadagna di più paga meno

In parallelo all'aumento per i redditi bassi, il Comune ha deciso di ridurre l'aliquota per i redditi superiori a 50.000 euro, abbassandola dallo 0,80% allo 0,76%. Un intervento che, secondo i sindacati, beneficia oltre 3.000 persone con redditi medio-alti: «Una scelta politica molto chiara – sottolineano –

che ignora le difficoltà di chi ha meno e premia chi ha redditi già pienamente dignitosi».

Le simulazioni: aumenti nel 2025, lieve riduzione nel 2026

Una tabella realizzata da Spi Cgil evidenzia che: nel 2024 i redditi fino a 15.000 euro erano tassati con aliquota agevolata dello 0,65%. Nel 2025 l'aliquota per i redditi fino a 28.000 euro salirà allo 0,75%. Nel 2026 è previsto un lieve calo allo 0,70%, che però non riporterà il carico fiscale al livello precedente.

«Assenza di confronto sociale»

Oltre al merito fiscale, CGIL e SPI criticano il metodo seguito dall'amministrazione, accusata di aver evitato qualsiasi dialogo con le organizzazioni sindacali. «Un anno fa avevamo presentato una proposta alternativa su invito dell'assessore al bilancio – ricordano – ma da allora non abbiamo ricevuto alcuna risposta, né ci è stato concesso un nuovo incontro».

I sindacati chiedono ora che il Comune riapra urgentemente il tavolo di confronto per «costruire politiche fiscali più eque e attente alle fragilità sociali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it